



DIOCESI DI VERONA

**CENTRO
PASTORALE
FAMILIARE**



Materiale tratto, rivisto e adattato, dal percorso "Olio sulle ferite" del CPF e Colle per la Famiglia - Opera don Calabria



**PERSONE E FAMIGLIE FERITE, SEPARATE,
DIVORZiate, IN NUOVA UNIONE**

SCHEDE PER L'ACCOMPAGNAMENTO DI GRUPPI PARROCCHIALI



SCHEDA 1 INCONTRO INTRODUTTIVO

“DALLA PAURA ALLA SPERANZA”

Obiettivi:

- promuovere la conoscenza tra i partecipanti e trovare un consenso sul percorso.
- guidare i partecipanti a scoprire, pur nell'attraversamento di momenti dolorosi, la logica evangelica della fiducia e della speranza

DINAMICA

- Accoglienza
- Preghiera iniziale
- A partire da noi
 - ✓ Presentazione dei partecipanti,
 - ✓ Presentazione del percorso
 - ✓ Scelta condivisa dei temi con cui articolarlo.
- A partire dalla Parola
- Approfondimento dell'opera e della Parola.
- Ritornando alla nostra vita: confronto con il vicino.
- Preghiera finale

ACCOGLIENZA

Preghiera iniziale Salmo 46

² Dio è per noi rifugio e fortezza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.

³ Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare.

⁴ Fremano, si gonfino le sue acque,
si scuotano i monti per i suoi flutti.

⁵ Un fiume e i suoi canali rallegnano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.

⁶ Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.

⁷ Fremettero le genti, vacillarono i regni;
egli tuonò: si sgretolò la terra.

⁸ Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

⁹ Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra.

¹⁰ Farà cessare le guerre sino ai confini della terra,
romperà gli archi e spezzerà le lance,
brucerà nel fuoco gli scudi.

¹¹ Fermatevi! Sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.

¹² Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.

Introduzione

“Le famiglie siano tutte preziose! Anche quelle che si sono spezzate e che sembrano briciole cadute per terra. Anche questi pezzi di famiglia sono pregiati e la chiesa deve fermarsi e raccogliarli, quasi come fa con i frammenti del pane eucaristico”

Mons. Enrico Solmi,
vescovo di Parma e
responsabile CEI per la
famiglia Convegno di
Salsomaggiore 22 -26
Giugno 2011.

«Piccoli ma forti nell'amore di Dio, come san Francesco d'Assisi, tutti i cristiani siamo chiamati a prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo». (Evangelii Gaudium N. 216)

Con questo spirito, accettiamo di prenderci cura gli uni degli altri, presentandoci con calma, mettendo in comune le nostre aspettative rispetto a questi incontri e raccontandoci che cosa ci ha spinti o convinti a partecipare¹.

A PARTIRE DALLA PAROLA

Mc 4,35-41

La violenza della bufera e la tranquillità di Gesù

³⁵In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». ³⁶E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. ³⁷Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». ³⁹Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». ⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Consegna (o proiezione) dell'immagine del dipinto “IL SONNO DI GESÙ” di Eugène Delacroix².

MOMENTO PERSONALE:

- Osservo il dipinto e faccio risuonare la Parola ascoltata. Cosa suscitano in me?
- Cosa fa contatto con la mia esperienza?

¹ Riserviamo a questo momento tutto il tempo che serve, affinché sia favorita la possibilità di creare un clima di fiducia e accoglienza fraterna.

² Troviamo l'immagine in allegato 1.

APPROFONDIMENTO

COMMENTO ALL'OPERA E ALLA PAROLA

Eugène Delacroix, artista francese dell'800, dipinse senza filtri intellettuali e molta passione tanti soggetti tratti dalla storia sacra. Lo fece nella convinzione che quei soggetti che venivano percepiti come soggetti del passato, potessero essere declinati nel suo oggi, e perciò nel nostro.

Delacroix era stato tanto colpito dall'episodio della tempesta sedata, raccontato nel Vangelo di Marco e di Matteo, al punto che lo replicò molte volte.

Egli dipinse l'episodio come se avesse conosciuto bene quel tipo di situazioni drammatiche, che tolgono il respiro e la lucidità, come se le avesse personalmente sperimentate. Dipinse con forza le nubi tumultuose che si addensano e oscurano il cielo, il selvaggio assalto delle onde che minacciano la stabilità della barca, la precarietà della piccola imbarcazione che sembra davvero e totalmente in balia delle acque.

Delacroix rimase colpito dal dettaglio del racconto del Vangelo, dove si dice che Cristo nel mezzo della tempesta «dormiva». La domanda che quindi egli poneva dipingendo più e più volte il soggetto della traversata del lago in tempesta, era proprio questa: il sonno di Gesù. Questo era qualcosa che riguardava anche il cuore agitato degli uomini e delle donne di tutti i tempi (compreso il suo)? È interessante notare come a Delacroix non interessasse tanto la prova di forza di Gesù che, una volta svegliato, placò poi le onde (come accade in quasi tutte le rappresentazioni dell'episodio di altri artisti). A lui interessava soprattutto quella figura distesa, tranquilla, che nonostante il ruggire delle onde, aveva trovato riposo.

Dormire mentre la barca è sballottata dalle onde non è un fatto normale. Per gli ebrei il mare era il grande nemico, il segno del male, era il grande abisso che, quando scatenava la sua forza, impauriva i naviganti. Nel racconto, e tanto spesso nella nostra vita, si manifesta una bufera inattesa, una tempesta di vento spaventoso, di onde che rischiano di far affondare la nostra barca. E questo accade di notte, l'ora delle tenebre. Nel racconto, la paura scuote quei discepoli, che non riescono più a governare la barca. Il naufragio sembra ormai inevitabile, eppure Gesù, a poppa, dorme...

I discepoli, in preda all'angoscia, al vedere Gesù addormentato si spazientiscono. Decidono dunque di svegliarlo e gridano: "Maestro, non t'importa nulla che siamo perduti?". Quante volte abbiamo lanciato anche noi questo grido?

Nel racconto di Marco, Gesù sgrida il vento ed esorcizza il mare, "dicendogli: 'Taci, calmati!'. E subito il vento cessò e vi fu grande bonaccia".

C'è tanto da attraversare nella vita, tanta guerra, tanta paura motivata. Il nostro cuore sembra ribollire di sentimenti che provano a sopraffarci.

Questo miracolo operato da Gesù ci tocca profondamente perché anche noi molto spesso ci sentiamo immersi in acque agitate, in marosi, in un vortice che minaccia la nostra esistenza. In queste situazioni, in particolare quando durano a lungo, si ha l'impressione che l'invisibilità di Dio sia in realtà un suo dormire, un non vedere, un non sentire le grida e i gemiti di chi si lamenta. Addirittura noi vorremmo che non sorgessero mai tempeste. O, almeno che il Signore gridasse subito all'uragano e che placasse immediatamente la nostra angoscia. Vorremmo essere esentati dalla lotta, e invece Dio risponde in un modo sorprendente... Egli ci dà la forza, tanta forza quanta

CCC N.2757

*«Pregate incessantemente»
(1 Ts 5,17). È sempre possibile
pregare. Anzi, è una necessità
vitale. Preghiera e vita
cristiana sono inseparabili.*

ne basta per il primo colpo di remo, la forza di ammainare le vele, di spostare il nostro peso a destra o a sinistra per equilibrare un equilibrio che non c'è più. Quella forza che Delacroix ben descrive, sottolineando i muscoli tesi allo spasimo degli uomini in balia delle onde. Non sono le onde che hanno la meglio, sono i discepoli che governano una barca che sembra sempre sul punto di affondare ma non affonda. **Dio è su quella barca, sulla nostra barca** e ci dà tanta luce quanta ne serve al primo passo. Dio è nel cuore oscuro della tempesta, delle nostre tempeste. Egli è con noi anche qui e ora!

RITORNANDO ALLA NOSTRA VITA

SCAMBIO CON IL VICINO

- La fede ci permette di scoprire Dio presente nella nostra vita, qualsiasi situazione stiamo vivendo: come echeggia in me questa affermazione?

Preghiera finale

DAMMI FIDUCIA, O SIGNORE!

Una fiducia infinita in te
anche nelle prove più dure
anche negli strazi più orrendi
anche quando mi sento terribilmente solo
anche quando ho paura
anche quando sono debole, e forse meschino...

Dammi fiducia in te
nel tuo amore infinito
nel tuo perdono illimitato
E dammi fiducia nel prossimo
è sempre mio fratello
anche se non lo sa
anche se non ci pensa
anche se non lo vuole.

Fa che io gli creda e che anch' egli mi creda
E dammi fiducia in me o Signore !
Hai messo in noi tesori infiniti di grazia e di bene
ricchezze immense di carità e di amore.
Fammele scoprire perché le sappia usare per me e per gli altri

Allegato 1



Eugène Delacroix, «Il sonno di Gesù»

Walters art Museum di Baltimora.